



## CHIESA DI S. MARIA MADDALENA E AREA SOTTOPOSTA A TUTELA INDIRETTA

SCHEDA N.

5

LOCALIZZAZIONE	INDICAZIONE DI P.T.C.P.	
Piazza del Municipio	Studi propedeutici al P.T.C.P.	
	Assetto insediativo di P.T.C.P.	NI-MA

### DESCRIZIONE SINTETICA E/O NOTE STORICHE

In posizione facilmente raggiungibile da tutto l'abitato, si trova la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena, riunita in un complesso religioso con l'oratorio di Santa Croce e le case canoniche destinate ai sacerdoti. Si tratta di un titolo religioso che si diffonde in Liguria occidentale durante il Duecento. Ci si trova dunque in linea con i tempi dell'insediamento progettato di Isolabona, ai piedi del punto fortificato. Un piccolo mondo di pietra, di colonne litiche possenti, di decorazioni dipinte che ogni tanto emergono nella vicenda edilizia storica di Isolabona. C'è una chiesa della Maddalena prima dell'attuale, ovviamente. Di cui poco rimane. Un elemento degno di nota è l'attuale tabernacolo degli oli santi, murato presso l'ultimo altare a destra. È in marmo bianco di Carrara: prezioso e comune per la destinazione originaria in fase tardomedievale. Ospitava originariamente le sacre specie. Nelle chiese medievali la posizione del tabernacolo non era normalmente centrale sull'altare, ma laterale, talvolta in sacrestia. Il tabernacolo di Isola non è forse stati mai mosso. Nel 1579 si dà inizio alla costruzione di un possente campanile, con le colonne di base in unica pietra cavata in località *Ciagie* da un tale Bernardino Cassini. Il quale aveva posto la data su di una delle dette colonne, oggi ben intonacate a reggere l'orchestra. Nel 1580 la costruzione del campanile era avanzata. L'altezza era pari ad un terzo di quella attuale. In facciata c'era una finestra la cui misura in palmi genovesi corrisponde ad un 1,25 m per 83,4 cm. Abbastanza grande, per favorire una illuminazione naturale all'interno. La torre campanaria doveva sembrare già possente. La chiesa non aveva un campanile precedente perché questo poteva creare pericolo per la guarnigione del castello. In ogni caso a fine Cinquecento il castello non era più in condizioni di essere impiegato in modo efficace. E così si alza anche la facciata della chiesa che viene dotata di una finestra semilunata, così come la porta laterale.

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

-relazione storica Alessandro Giacobbe

## DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI

### Finalità del Piano

1. Valorizzazione dell'emergenza storica attraverso la riqualificazione del manufatto
2. Garantire il mantenimento delle condizioni per la sua identificazione e per una corretta lettura dei suoi rapporti con il contesto, sia sotto il profilo percettivo sia sotto quello documentale

### Operazioni ammesse

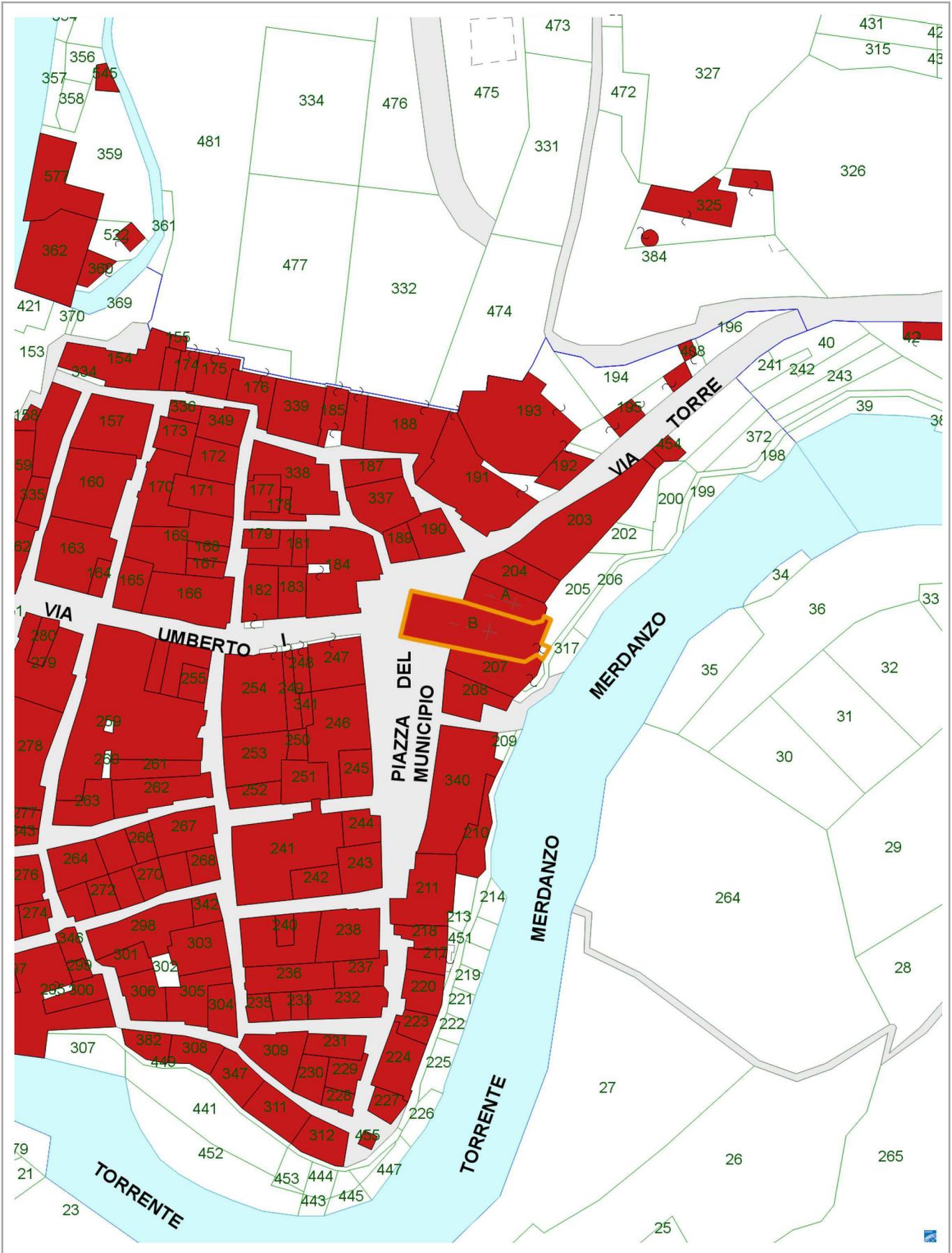
Per il manufatto:

1. Manutenzione ordinaria e straordinaria
2. Risanamento conservativo con eliminazione di eventuali finiture improprie
3. Restauro
4. Consolidamento statico

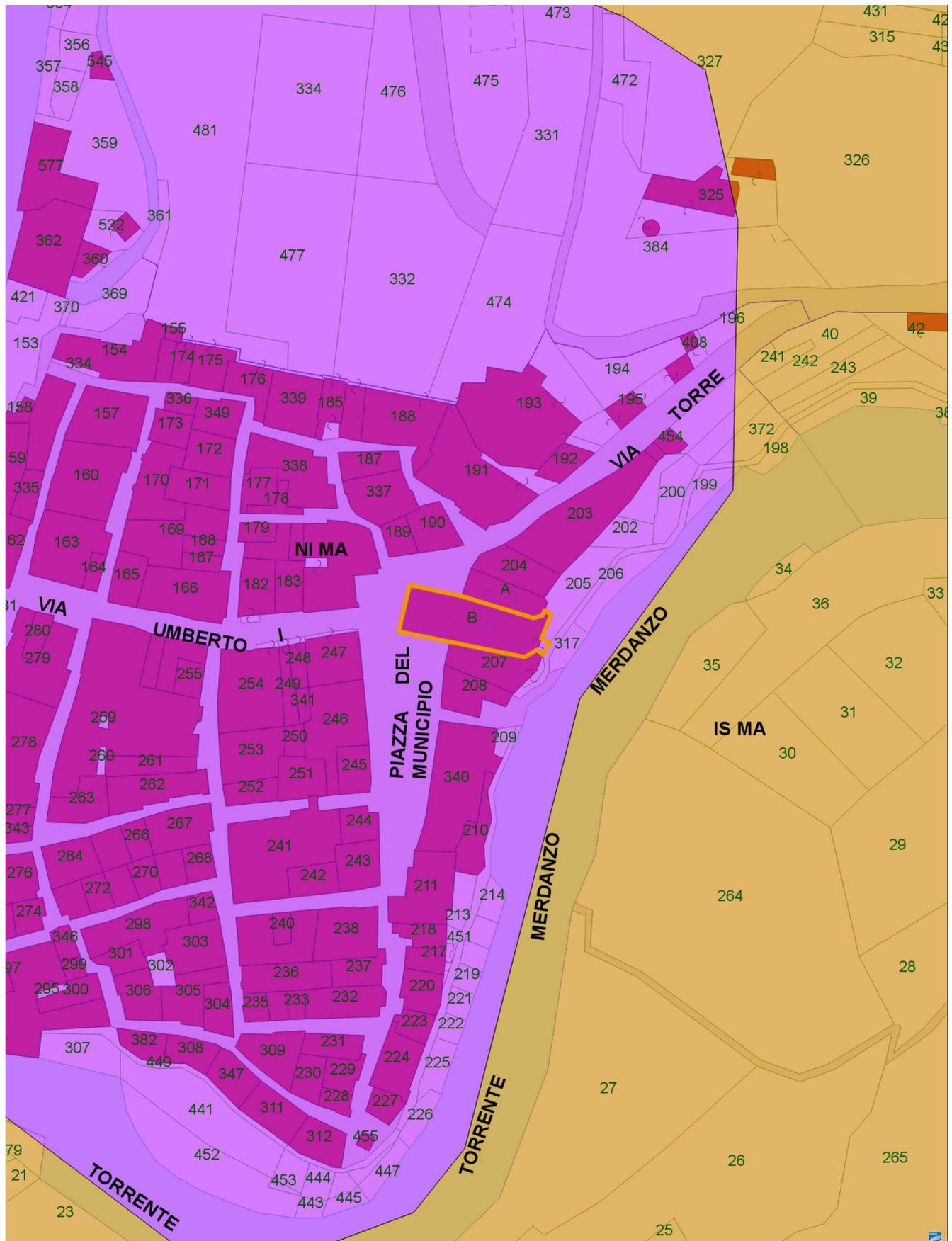
Per gli spazi aperti:

- Restauro e ridefinizione morfologica degli spazi tra l'Oratorio e la muratura perimetrale della navata lato ovest con adeguate opere di pavimentazione

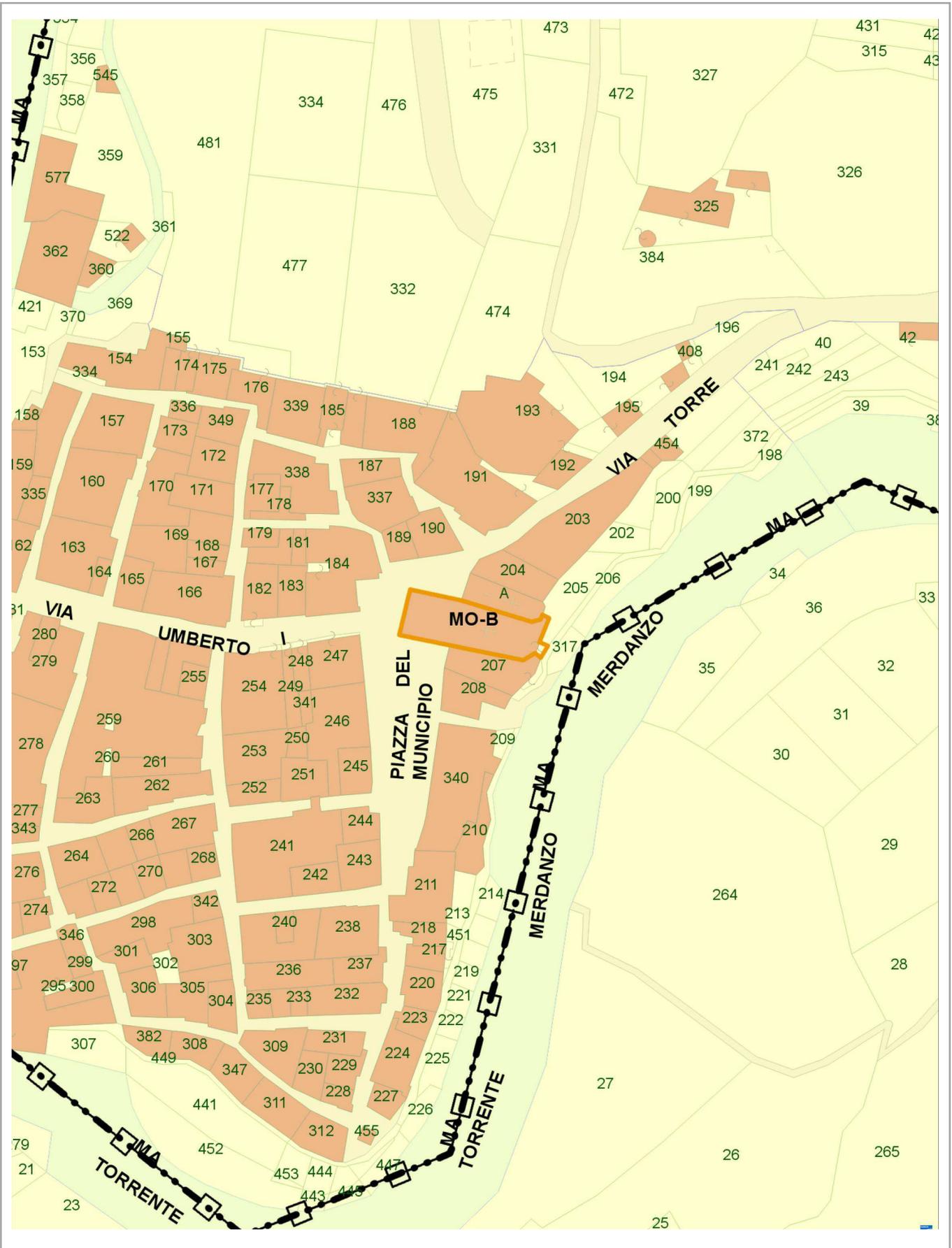
STRALCIO CATASTALE - Foglio 16 Mapp. B



STRALCIO DI P.T.C.P. - *Assetto insediativo*



STRALCIO DI P.T.C.P. - *Assetto geomorfologico*



STRALCIO DI P.T.C.P. - *Assetto vegetazionale*

